

all'art. V, a condizione che per l'aggiunta al secondo capoverso dell'art. V (neutralizzazione) si accetti una formula da lui proposta, con la quale, salvaguardando i diritti montenegrini risultanti dalle Note scambiate dalle Potenze nell'aprile e maggio 1909, tali diritti non vengano però estesi ai nuovi porti che potessero essere ceduti al Montenegro, per esempio a Cattaro.

*Sabato, 24 aprile.*

Con telegramma in data di ieri 23, Carlotti riferisce Sazonoff avergli detto che Benckendorff rimetterà alle Parti, al momento della firma, una Nota dichiarativa del punto di vista della Russia:

1. ... (circa la neutralizzazione della costa montenegrina).

2. Circa i passaggi dell'art. V del *Memorandum* italiano, relativi al rinvio, alla fine della guerra, del regolamento delle sorti del litorale adriatico, e delle isole non attribuite fin da ora all'Italia. In merito a questo punto « la Russia dal canto suo considera questa parte del litorale e queste isole come territorio da ripartirsi fra la Croazia, la Serbia, il Montenegro e la Grecia ».

Sonnino trasmette ad Imperiali tale informazione di Carlotti, giunta per telegrafo stamane, aggiungendo: « Richiamo l'attenzione di V. E. sul fatto che, per la Nota illustrativa dell'art. V, Sazonoff si contenta di una *Nota dichiarativa* del proprio punto di vista, senza quindi modificare il primo testo da noi proposto ». Sonnino ricorda inoltre ad Imperiali che, in quel primo testo, noi facevamo anche menzione dell'Ungheria.

*Domenica, 25 aprile.*

Imperiali telegrafa, in data di ieri, rispondendo al telegramma di Sonnino, pure di ieri, che Grey gli ha detto avergli Sazonoff, già da varii giorni, fatto sapere che, tutto compreso, considerava preferibile non fare Dichiarazione separata, mantenendo il testo comunicato da Cambon.

Imperiali, con altro telegramma sotto la stessa data del 24, giunto stanotte, avverte che, nell'esaminare l'esemplare